

_Lettera_N_2868

A don Angelo Bordone

Car.mo D. Bordone,

*Torino-Oratorio ?, lì 16 ottobre 1878

Ho ricevuto con piacere la tua lettera e godo assai che tu passi allegramente le tue giornate.

Malgrado il mio buon volere di andarti a fare una visita ed ossequiare la sig.ra contessa con tutta la sua famiglia, ci debbo rinunciare per una serie interminabile di tafferugli. Varie nuove case da aprire, da ordinare, da mobigliare, da personalizzare, la nuova spedizione di missionari e suore mi danno da fare a non più dire.

Dirai poi alla sig.ra contessa che Dio paga l'opera e il buon volere e che non mancherò di pregare Dio per Lei e per la sua famiglia.

Riguardo poi alla chiesa di S. Gio. si sarebbe potuto coprire in questo anno, ma per deficienza di quibus dovetti ridurre le cazzuole da 24 a 6 e quindi attendere le disposizioni della Divina Provvidenza lungo l'inverno e per la prossima primavera.

Tu poi sta lì fino a che ti scrivano di venire al tuo ufficio; il che probabilmente sarà quando D. Chicco ti vada a supplire.

Intanto tu procura di essere sal et lux coram hominibus e anche coram Contessa Callori.

Fa' i miei rispettosi ossequi a tutta la famiglia di questi signori ed anche agli esterni, o meglio ai forestieri commensali, segnatamente al conte Casimiro Balbo se non è ancora partito.

Dio ci benedica tutti e tu prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco